

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E ENERGIA

VERBALE DI CONFERENZA INTERNA DI SERVIZI EX ART 21 DELLA LR 20 MARZO 2000 N. 7 PER LA VALUTAZIONE DELLA RICHIESTA DI VARIANTE DEL PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE COPERTURA PARCO MINERALI E PARCO FOSSILI PROPOSTO DA SIDERURGICA TRIESTINA SRL

L'anno duemiladiciotto (2018), il giorno venticinque (25) del mese di maggio, con convocazione alle ore nove (9.00) presso la sede della Direzione centrale ambiente e energia, in via Carducci 6 a Trieste si è tenuta la conferenza interna di servizi al fine di valutare Richiesta di variante del progetto definitivo per la copertura parco minerali e parco fossili (nota Siderurgica Triestina Srl DIR/ST/012-18/VD dd. 28.03.2018, prot. Reg. 18387 in data 29/03/2018) proposto da Siderurgica Triestina Srl.

Con decreto n. 1291/AMB di data 14/06/2016 è stato nominato rappresentante unico regionale, ai sensi della L.R. 7/2000, l'avv. Roberto Giovanetti, Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente e Energia, o suo delegato;

Alla conferenza interna intervengono:

- Servizio valutazioni ambientali
- Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
- Servizio geologico
- Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi
- Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia
- Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Area per il manifatturiero
- Commissario straordinario per l'area della Ferriera di Servola

Alle ore 9.30 risultano presenti le seguenti persone:

Direzione centrale ambiente ed energia

ing. Flavio Gabrielcig, appositamente delegato dall'avv. Roberto Giovanetti

Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente ed energia

dott.sa Mara Mauri

ing. Cristiana Candellari

Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia

Dott. Ruggero Sandri, appositamente delegato.

Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia

ing. Paolo De Alti coadiuvato dal Dott. Paolo Plossi

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia

Dott. Glauco Spanghero

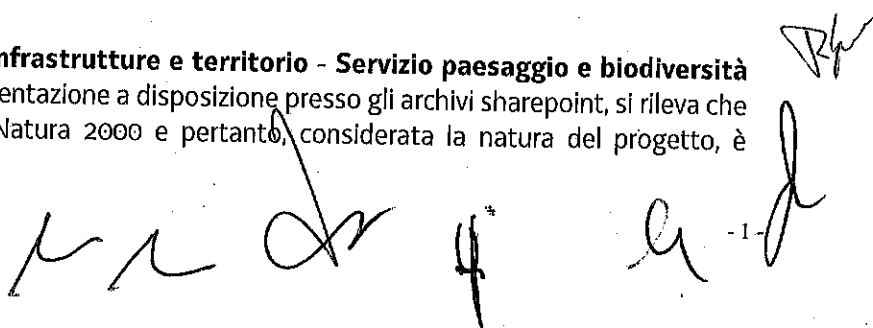
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione - Area per il manifatturiero

ing. Lucio Penso, delegato dalla **Commissario straordinario per l'area della Ferriera di Servola**, coadiuvato dal dott. Fabio Cipriani

PREMESSO CHE

In data **11/05/2018** la **Direzione Centrale Infrastrutture e territorio - Servizio porti e navigazione interna** comunica di non aver nulla da segnalare.

In data **11/05/2018** la **Direzione Centrale Infrastrutture e territorio - Servizio paesaggio e biodiversità** comunica quanto segue: "Esaminata la documentazione a disposizione presso gli archivi sharepoint, si rileva che l'intervento in oggetto non interesserà siti Natura 2000 e pertanto, considerata la natura del progetto, è



opinione dello scrivente Servizio che non sia necessaria l'attivazione della verifica di significatività di cui alla DGR 1323/2014.

Non saranno interessate inoltre aree protette tutelate dalla L.R. 42/96 e s.m.i. e superfici inserite nell'inventario dei prati stabili di cui alla L.R. 9/2005 e s.m.i. e pertanto si comunica che, relativamente alla biodiversità, non sussistono autorizzazioni o pareri di competenza dello scrivente Servizio da rilasciare per i lavori di cui trattasi".

In data **14/05/2018** la **Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - ispettorato forestale di Trieste e Gorizia** comunica che "non si rilevano competenze in materia di tutela dei boschi e dei terreni soggetti al vincolo idrogeologico".

In data **14/05/2018** la **Direzione Centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio demanio e consulenza tecnica** "valutata la documentazione scaricata dalla piattaforma Share Point dedicata, .. comunica che, ai sensi del decreto del Ministero dei Trasporti dd. 06.04.1994, la gestione della costa Triestina da Punta Olmi (Comune di Muggia) al torrente Bovedo (rione di Barcola) risulta in capo Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (ex Autorità Portuale di Trieste). Un tanto premesso si ritiene che il Servizio Demanio e Consulenza Tecnica non è direttamente competente all'adozione di "intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati" nell'ambito della conferenza in argomento".

In data **15/05/2018** la **Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio difesa del suolo** comunica di non aver nulla da segnalare.

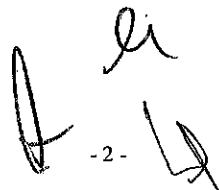
In data **15/05/2018** la **Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio Valutazioni ambientali** ha comunicato quanto segue:

"Con riferimento alla CdS inerente la costruzione delle coperture del parco minerali e fossili dello stabilimento della Ferreria di Servola, comunico che le informazioni riportate nella documentazione progettuale depositata dal proponente non sono sufficienti per individuare correttamente la categoria progettuale di VIA di riferimento. Quindi, per poter esprimere le proprie considerazioni il Servizio v.a. procederà a richiedere informazioni direttamente al proponente tramite nota, che verrà inviata per conoscenza anche al Servizio amministrativo ed al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati."

In data **16/05/2018** la **Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio geologico** comunica di non avere nessuna competenza.

In data **18/05/2018** la **Direzione Centrale infrastrutture e territorio - servizio pianificazione territoriale e strategica** comunica quanto segue: "Con riferimento alle e-mail ricevute in data 11.05.2018, 14.05.2018 e 16.05.2018 da parte di codesta spett. Direzione, relativa all'oggetto, si segnala che lo scrivente Servizio è competente al rilascio del "Certificato di conformità urbanistica delle opere pubbliche da eseguirsi da Amministrazioni statali o comunque insistenti su aree del Demanio statale, delle opere pubbliche di interesse statale da realizzarsi dagli Enti istituzionalmente competenti o da concessionari di servizi pubblici, delle opere pubbliche della Amministrazione regionale e delle Amministrazioni provinciali, nonché delle opere pubbliche da eseguirsi dai loro formali concessionari", come disciplinato nell'art. 10 della L.R. n. 19 dd. 11/11/2009. Da una verifica della documentazione trasmessa, si evidenzia che la richiesta non è riconducibile alle competenze di cui all'art. 10 della L.R. 19/2009 attribuite a questo Servizio."

In data **25/5/2018** il **Servizio Gestione Patrimonio Immobiliare** della **Direzione finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie** comunica di non risultare competente all'adozione di "intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati" nell'ambito della conferenza in argomento.



In data 25/5/2018 il **Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Generale** ha comunicato che la Società Siderurgica triestina ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica direttamente allo scrivente Servizio; nell'ambito del procedimento in corso sono state richieste delle integrazioni documentali che non sono ancora pervenute. Non è pertanto possibile esprimere il richiesto parere di competenza in sede di C.d.S. Per completezza di informazione si allega la nota di richiesta integrazioni.

SVOLGIMENTO

Le premesse formano parte integrante del presente verbale.

La conferenza interna di servizi, preso atto dei pareri resi e esaminata la documentazione presentata, rileva quanto segue.

Il **servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia** fa presente che dall'istruttoria svolta risulta una parziale sovrapposizione tra l'edificio di copertura del parco fossili e la zona afferente al PZ2bis.

Si ritiene pertanto che la ditta debba integrare la documentazione presentata con una planimetria che indichi l'impronta dell'edificio rispetto alle opere di bonifica (piezometri e barriera idraulica).

Inoltre in considerazione del fatto che nell'area del PZ2bis permangono elevati valori di idrocarburi ed altri contaminanti nelle acque emunte, così come evidenziato anche nel 13° report trasmesso in data 22/2/2018, si ritiene opportuno che sia imposto un termine di 3 mesi per la rimozione di tale sorgente primaria di contaminazione, che doveva già essere oggetto di ulteriori indagini ai sensi dell'art. 2 commi 4 e 5 del Decreto interministeriale n° 124 di data 28 marzo 2018;

Il **servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia** fa presente che si esprime relativamente agli scarichi fuori fognatura ed in particolare alla gestione delle acque meteoriche.

Relativamente alla richiesta di variante del progetto definitivo, sono stati esaminati i seguenti documenti tecnici ed elaborati grafici:

- AR_DCP_R10.1 - Relazione tecnica generale
- AR_DCP_R30.2 - Relazione tecnica impianti
- AR_DCP_R50 - Cronoprogramma
- AR_DCP_T10 - Inquadramenti generali, planimetria generale e dati urbanistici
- AR_DCP_T90.1 - Smaltimento acque meteoriche di copertura
- AR_DCP_T90.2 - Smaltimento acque parco fossile
- AR_DCP_T90.3 - Smaltimento acque parco minerali
- AR_DCP_T160 - Vasche di prima pioggia e pavimentazioni
- Tavola 1 - MODIFICA SISTEMA TRATTAMENTO ACQUE - PLANIMETRIA GENERALE aprile 2018:

(18ST015_MATTM_E_ALTRI_ADP_CHIARIMENTI_VARIANTE_PROGETTO_ALLEGATO[1])

Dall'esame della documentazione soprarichiamata e della documentazione agli atti dello scrivente Servizio si rileva quanto segue:

- a) le due aree "parco fossile" e "parco minerali" occupano una superficie di 55.000 m²;
- b) le superfici scolanti afferenti alle vasche di raccolta e/o di trattamento delle acque meteoriche sono diverse nei diversi elaborati, come evidenziato nella tabella sotto riportata.

Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller initials on the right.

Tavola 4 e Relazione tecnica integrativa (aprile-ottobre 2015) Decreto AIA 96 dd. / 2016				AR_DCP_T160 - Vasche di prima pioggia e pavimentazioni (MARZO 2018)				16ST015_MATTEO E ALTRI ADP. CHIARIMENTI VARIANTE PROGETTO ALLEGATO [1] (MAGGIO 2018)			
Vasca di raccolta	Scarichi afferenti	Superfici scolanti (m ²)	Dimensioni in pianta (m ²)	Vasca di raccolta	Scarichi afferenti	Superfici scolanti (m ²)	Dimensioni in pianta (m ²)	Vasca di raccolta	Scarichi afferenti	Superfici scolanti (m ²)	Dimensioni in pianta (m ²)
V1	S2	19.000									
V2	S3	19.000									
V3	S2	80.000	20 x 12 m = 240 m ²					V3 (REALIZZATO)		10.500	
V4 (statico)	S3	80.000	20 x 10 m = 200 m ²	V4		10.000	6 x 15 m = 90 m ²	V4 (continuo)		13.000	
V5 (statico)	S3bis	115.000	15 x 10 m = 150 m ²	V5		65.000	6 x 25 m = 150 m ²	V5 (continuo)		71.400	
V6 (statico)	S5	60.000	15 x 10 m = 150 m ²	V6		4.000	6 x 10 m = 60 m ²	V6		13.600	
								VT (continuo)	S2	70.000	
Superfici scolanti (m ²)		335.000				79.000				178.500	

c) Nella nota di maggio 2018 risulta che:

1. le acque pluviali della copertura parchi verranno convogliate ad un nuovo punto di scarico, mentre nella Tavola "AR_DCP_T90.1 - Smaltimento acque meteoriche di copertura" (marzo 2018) è riportato che tali acque verranno scaricate attraverso l'esistente scarico S2.
2. le acque afferenti alle aree AFO e COK verranno indirizzate verso una Vasca Trappola (VT), dotata di un sistema di trattamento in continuo di sedimentazione e disoleazione prima dell'arrivo allo scarico S2, mentre di tale vasca non vi è cenno negli altri documenti tecnici.

d) Nelle Tavole di marzo e maggio 2018 non vengono rappresentate le condotte di acque afferenti alle vasche di raccolta e/o di trattamento e i punti di scarico, né si ha evidenza se verranno modificate le reti afferenti a dette vasche.

e) Nella "Relazione tecnica impianti (AR_DCP_R30.2.pdf)" – pag. 3/14 – è riportato che per determinare la possibile precipitazione e, quindi, per il calcolo delle portate delle acque meteoriche è stato considerato un tempo di ritorno di 25 anni, mentre nella Relazione tecnica dell'aprile 2015 (pag. 102/165) si è considerato un tempo di ritorno di 5 anni.

Si richiama in proposito quanto stabilito dall'art. 28 "Raccolta e convogliamento delle acque di prima pioggia" delle "Norme di Attuazione del Piano Regionale di Tutela della Acque" approvato con Decreto n° 074/Pres DD. 20/03/2018: 1. *La rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche deve essere dimensionata sulla base degli eventi meteorici di breve durata e di elevata intensità caratteristici di ogni zona e, comunque, assumendo che l'evento si verifichi in quindici minuti assumendo un tempo di ritorno pari a cinque anni e che il coefficiente di afflusso alla rete sia pari a 1. Tale rete è munita di un sistema di alimentazione delle vasche di prima pioggia in grado di escluderle automaticamente a riempimento avvenuto.*

f) Nella Tavola AR_DCP_T160 - Vasche di prima pioggia e pavimentazioni (marzo 2018), si rileva che nell'area di retrobanchina, oltre ad essere indicata una "zona di lavoro materiali da sbarco", sono riportati dei poligoni in cui sono indicati materiali quali calcarino, dolomite coke, ghisa e loppa con specifici quantitativi. Nella documentazione di rinnovo dell'AIA, quest'area era dedicata solo alla messa in riserva di rifiuti ferrosi.

g) Le acque meteoriche che dilavano le coperture dei parchi sono presentate nella documentazione come non contaminate, mentre si ritiene che esse nella fattispecie debbano essere inquadrare giuridicamente e gestite tecnicamente come acque reflue industriali. Un tanto perché dilavano superfici che sono oggetto di ricadute di sostanze pericolose derivanti da emissioni di impianti che funzionano in continuo. Nel loro riguardi dovranno quindi essere previste idonee procedure di trattamento e di monitoraggio.

h) Non vengono descritte le modalità di gestione delle acque meteoriche durante le fasi del cantiere di costruzione delle opere di copertura.

Pertanto la documentazione esaminata è incoerente ed incompleta, e come tale non consente l'espressione di un parere per quanto concerne le competenze di questo Servizio.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, si ritiene pertanto che la società debba integrare come segue la documentazione presentata:

[Handwritten signatures and initials]

1. Indicare tipologia e portata dei singoli flussi di acque reflue scaricate attraverso lo scarico S2, identificando per ogni singolo flusso il pozzetto di prelievo per la verifica del rispetto del valore limite allo scarico.
2. Attestare l'idoneità della sezione delle condotte che raccolgono le acque reflue e le recapitano allo scarico S2.
3. Chiarire perché nella "Relazione tecnica impianti (AR_DCP_R30.2.pdf)" per il calcolo delle portate delle acque è stato considerato un tempo di ritorno di 25 anni, anziché 5 anni, tempo utilizzato nella documentazione del 2015 per il dimensionamento delle opere.
4. Chiarire l'utilizzo dell'area di retrobanchina, con precise indicazioni sul deposito delle materie prime, prodotti e sottoprodotti durante il periodo di realizzazione della copertura parchi.
5. Fornire planimetrie aggiornate dello stato di fatto e dello stato di progetto, riportanti le reti fognarie, le vasche e tutti i punti di scarico (anche parziali).
6. Fornire caratteristiche tecniche e dimensionamento della Vasca Trappola (VT).
7. Fornire cronoprogramma riportante i tempi di realizzazione delle vasche di raccolta e di trattamento acque.
8. Fornire cronoprogramma dei lavori di realizzazione delle coperture parchi, tenendo conto della decisione di eseguire i lavori per ambiti in modo da garantire la continuità almeno parziale delle attività di stoccaggio (da "AR_DCP_R50 - Cronoprogramma" sembra che i lavori verranno eseguiti in parallelo e che la durata complessiva sarà di 949 gg ed 8/9 semestri).
9. Fornire indicazioni sulla realizzazione della vasca V3 e le sue caratteristiche.
10. Informare sullo stato di esecuzione delle vasche V1 e V2.
11. Integrare la documentazione progettuale con gli interventi idonei per il trattamento ed il monitoraggio delle acque di dilavamento delle coperture, valutando la fattibilità del loro riutilizzo all'interno del processo.
12. Descrivere le modalità di gestione delle acque di dilavamento durante le fasi del cantiere di costruzione delle opere di copertura.
13. Descrivere le interazioni delle opere di cui ai precedenti p.ti 11 e 12 con le matrici ambientali inquinate, oggetto dell'intervento di bonifica del sito.

Il servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia non è in grado di esprimere il proprio parere di competenza in merito al progetto in questione, in quanto in attesa della comunicazione da parte di Siderurgica triestina della capacità massima di stoccaggio del parco fossile e del parco minerali. Tale informazione è stata richiesta a Siderurgica Triestina con nota n. 26418 di data 15 maggio 2018, allegata al presente verbale, e non risulta ancora pervenuta.

Come già comunicato al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed atmosferico con nota n. 41260 dd. 27 settembre 2017, espressa nell'ambito della procedura di modifica dell'AIA, il valore della capacità massima di stoccaggio del parco fossile è necessario per inquadrare correttamente il progetto nell'ambito delle categorie progettuali di VIA.

In base al valore della capacità massima si profilano due possibili scenari:

1. Se la capacità massima del parco fossile attuale o di progetto dovesse risultare superiore a 150.000 tonnellate, il progetto in questione sarebbe riconducibile alla categoria progettuale di cui al numero 8) dell'allegato II alla parte seconda del D.lgs 152/2006, ovvero "Stoccaggio (omissis) di prodotti combustibili solidi con capacità complessiva superiore a 150.000 tonnellate" relativa a procedure di VIA di competenza statale. In questo caso l'espressione del parere in materia di VIA è di competenza dello Stato e non della Regione.
2. Nel caso invece in cui la capacità del parco fossile risulti inferiore alle 150.000 tonnellate, la realizzazione delle coperture dei parchi minerale e fossile costituisce una modifica dello stabilimento siderurgico esistente. Ricordato che l'impianto in essere, di proprietà della Società Siderurgica Triestina, è riconducibile alle categorie progettuali 3.a), 3.b) e 3.l) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs 152/2006, il progetto di copertura dei parchi minerale e fossile inviato dalla Società Acciaieria Arvedi S.p.A è potenzialmente riconducibile al punto 8. lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs

152/2006, che individua "le modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente". Per valutare se una modifica o estensione di progetti di cui agli allegati III e IV possa avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente si applica la valutazione caso per caso attraverso lo strumento della check list proposto nella nota esplicativa ministeriale del 15 gennaio 2015, pubblicata sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che dovrà essere compilata dalla Società proponente e corredata di tutte le informazioni esplicative.

In base agli esiti di tale valutazione il Servizio v.a. esprimerà il proprio parere in merito alla necessità o meno di effettuare una procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto in questione.

Pertanto il Servizio valutazioni ambientali per poter esprimere la propria posizione chiede che il proponente invii le seguenti informazioni:

- Capacità massima di stoccaggio attuale del parco fossile e del parco minerali;
- Capacità massima di stoccaggio di progetto del parco fossile e del parco minerali.

Infine, con riferimento alla possibilità che debba venire realizzato un impianto di trattamento delle acque meteoriche provenienti dalle nuove coperture in progetto, il Servizio valutazioni ambientali ricorda che, una volta definito il relativo progetto, dovrà essere verificato se detto impianto di trattamento sia o meno da assoggettare alla procedura di screening di VIA, in quanto potenzialmente riconducibile alla categoria progettuale di cui al punto 7, lettera v) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006.

La **Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione - Area per il manifatturiero** comunica di non avere osservazioni in merito, mentre, per quanto attiene la **struttura commissariale**, il rappresentante dell'Ufficio del Commissario, ing. Lucio Penso comunica che dalla visione della documentazione ricevuta, è stato possibile effettuare un confronto di massima tra il progetto di copertura dei parchi fossili e minerali e le previsioni del progetto MISP della falda, con la collaborazione dei progettisti.

Non si riscontano interferenze di particolare rilievo; si segnalano possibili interferenze tra il diaframma di conterminazione della MISP e le reti di raccolta delle acque delle coperture, le reti di raccolta delle acque delle pavimentazioni ed i 3 nuovi scarichi a mare (cfr. AR.DCP.D90.1; AR.DCP.T160) previsti nell'intervento di copertura. La posizione del diaframma lato parco fossile dovrà inoltre tenere conto della presenza del sistema di fondazione su pali della copertura (cfr. AR.DCP.T70.6; AR.DCP.T130.6):

La copertura dei parchi interessa una superficie di circa 5,4 ha, pari a oltre il 10 % della superficie complessiva. Ai fini del dimensionamento del sistema di captazione e trattamento delle acque di falda della MISP, risulta rilevante conoscere il periodo di avvio dei lavori delle coperture in oggetto, la cui presenza o meno comporta differenti condizioni iniziali per l'implementazione del modello idrogeologico. L'eventuale mancanza della copertura nella fase iniziale, infatti, può comportare un sovradimensionamento degli impianti di trattamento, necessario per la sola fase iniziale.

All'interno delle coperture dei parchi sono previsti dei sistemi di abbattimento polveri (cfr. AR.DCP.T80.1); non è chiara la modalità di gestione delle eventuali acque che, attraversati i cumuli abbancati, dovessero raccogliersi sul fondo dei parchi

Il **Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia** fa presente che resta in attesa da parte del gestore dell'impianto delle comunicazioni concernenti gli aspetti di modifica dell'AIA vigente.

Alle ore 10.00 la seduta viene tolta.

Letto e sottoscritto.

Ing. Flavio Gabrielcig

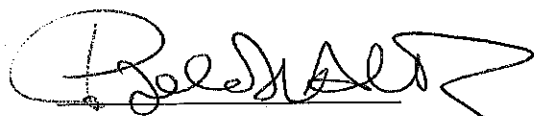
ing. Paolo De Alti

dott. Ruggero Sandri

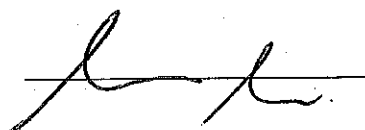
dott. Glauco Spanghero

ing. Lucio Penso


Il segretario verbalizzante:
dott.ssa Mara Mauri



Ruggero Sandri
Glauco Spanghero
Lucio Penso



Direzione centrale ambiente ed energia
Prot. n. 0026418 / P
Data 15/05/2018
Class

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Fascicolo: SVA- VIA/FERRIER

c.a.
Siderurgica Triestina S.r.l.
PEC: siderurgicatriestina@legalmail.it

Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
e-mail: rifiuti@regione.fvg.it

Servizio affari generali ed amministrativi
e-mail: generaliambiente@regione.fvg.it

e p.c.
Servizio tutela da inquinamento atmosferico,
acustico ed elettromagnetico
e-mail: inquinamento@regione.fvg.it

oggetto: D.Lgs. 152/2006, LR 43/1990 – Parere su assoggettabilità a screening di VIA del Progetto definitivo per il confinamento e copertura del parco fossile e parco minerali sito a Trieste sulle pp.cc.nn. 1647/15 e 1648/1 del c.c. di Servola proprietà del Demanio Marittimo in concessione a Siderurgica Triestina S.r.l. – **richiesta informazioni**”.

In data 11 maggio 2018 è giunta allo scrivente Servizio, con e-mail del Servizio affari generali e amministrativi della DC ambiente ed energia, la richiesta di esprimere la propria dichiarazione in merito al “Progetto definitivo per il confinamento e copertura del parco fossile e parco minerali sito a Trieste sulle pp.cc.nn. 1647/15 e 1648/1 del c.c. di Servola proprietà del Demanio Marittimo in concessione a Siderurgica Triestina S.r.l.” al fine dell'espressione del parere regionale nell'ambito della C.d.S. ministeriale.

In merito ad una prima proposta del progetto di copertura dei parchi fossile e minerali lo scrivente Servizio si era già espresso con la nota n. 41260 dd. 27 settembre 2017, basandosi sull'incrocio di informazioni, ora da riverificare, contenute in documenti precedentemente presentati dalla Società proponente.

Infatti, dalla lettura del documento denominato “Relazione tecnica” dd. 28.03.2018, facente parte del progetto definitivo, si rileva una variazione delle dimensioni delle strutture di copertura previste rispetto quanto indicato nella precedente proposta progettuale e, parallelamente, non si rinviene l'indicazione della capacità massima di stoccaggio del parco fossile, parametro essenziale per consentire l'esatto inquadramento dell'opera nell'ambito delle categorie progettuali individuate dagli allegati alla parte seconda del D.Lgs 152/2006.

Pertanto, per poter esprimere il proprio parere di competenza sul progetto in questione lo scrivente Servizio chiede alla Società proponente di comunicare entro una settimana dal ricevimento della presente nota le seguenti informazioni:

- Capacità massima di stoccaggio attuale del parco fossile e del parco minerali;

- Capacità massima di stoccaggio di progetto del parco fossile e del parco minerali.

Individuato l'esatto inquadramento nell'ambito delle categorie progettuali di VIA, lo scrivente Servizio potrà dare indicazione della procedura amministrativa necessaria per ottemperare alle norme in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto in questione.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
Dott.ssa Raffaella Pengue
*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

SVA-RSAN

